

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.34 • maggio 2023
www.croceverde.ch

news



Intervista a Ryan Pedevilla

COME STA LA PROTEZIONE CIVILE TICINESE?
QUALI SONO I RISCHI MAGGIORI PER
LA POPOLAZIONE?

Non dobbiamo perdere tempo

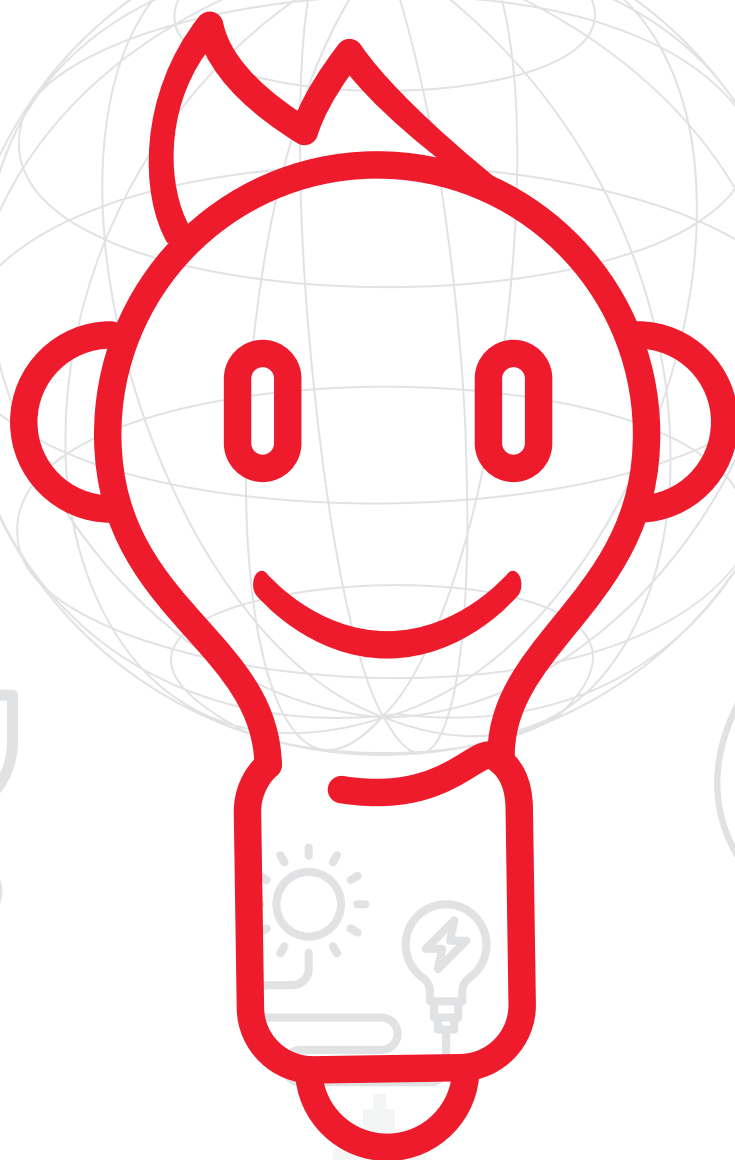
L'ARRESTO CARDIACO RICHIEDE
UN INTERVENTO RAPIDO

Tutta la vita sulle ambulanze

ARNALDO "PAGNA" PAGNAMENTA, A POCHI
MESI DALLA PENSIONE SI RACCONTA



Energy Buddy,
il vostro consulente
per l'energia, vi suggerisce
come risparmiare!



Energy Buddy è un servizio gratuito destinato a tutte le economie domestiche allacciate alla nostra rete di distribuzione elettrica che vi aiuterà a capire meglio il vostro fabbisogno energetico e vi guiderà passo passo verso scelte più consapevoli affinché possiate consumare meno, consumando meglio!

Trovate tutte le informazioni su **www.ail.ch**



ail

avv. Ilario Bernasconi
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Care lettrici e cari lettori,
il tema della sanità e dei costi che ne derivano è purtroppo sempre di grande attualità a causa della spirale inarrestabile degli aumenti dei premi che si susseguono di anno in anno e che risvegliano la discussione ormai con monotona cadenza autunnale, al punto da creare l'impressione di uno stato di assuefazione e di costante capacità di assorbimento. Al riguardo l'elevato numero delle persone al beneficio di un sussidio di cassa malati, ripreso più volte anche in occasione dei recenti dibattiti pre-elettorali, è invece sintomatico di uno stato di profonda sofferenza della popolazione del nostro Cantone. Nel settore del soccorso preospedaliero, la situazione è aggravata dal limite previsto per la copertura dell'assicurazione malattia obbligatoria di base alla metà della fattura per l'intervento. È inoltre utile ricordare che non tutte le assicurazioni complementari garantiscono il rimborso della porzione non coperta dall'assicurazione di base.

L'effetto di questa situazione consiste nella rinuncia da parte di un numero sempre maggiore di persone a far capo ai nostri servizi, soprattutto da parte di chi ne avrebbe maggiore necessità, come le perso-

ne anziane o affette da malattie croniche. Questo aspetto permette di comprendere che la questione assicurativa nel settore del soccorso preospedaliero non si limita a concorrere nell'esercitare una pressione economica sulla popolazione, ma ha anche un impatto diretto sulla possibilità concreta per una certa fascia della popolazione di accedere alle cure, anche quelle di base; facoltà che dovrebbe invece essere garantita a tutti secondo gli obiettivi che la LAMal si prefigge. L'associazione svizzera IAS - Interassociazione di Salvataggio - da anni si batte a livello nazionale per colmare questa importante lacuna nel settore preospedaliero. Nel frattempo, oltre a perseguire costantemente l'obiettivo del contenimento e della riduzione dei propri costi, Croce Verde Lugano sostiene da anni le persone meno abbienti nel pagamento delle fatture per gli interventi necessari di soccorso preospedaliero, affinché anche queste possano accedere alle cure come tutti.

Con l'auspicio che il tema possa ottenere l'attenzione dovuta da parte delle autorità e degli assicuratori malattia e possa essere risolta al più presto, vi auguro una Buona Lettura.

Sommario

- 4 INTERVISTA A
RYAN PEDEVILLA
- 6 NON DOBBIAMO
PERDERE TEMPO
- 10 ARS MEDICA E
SANT'ANNA
- 12 TUTTA LA VITA
SULLE
AMBULANZE
- 14 LA LOGISTICA
E LE RISORSE
TECNICHE



Impressum

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
www.croceverde.ch

Donazioni: IBAN n.:
CH33 0900 0000 6901 0420 9
Coordinamento redazionale:
www.mediare.ch

Fotografie: archivio CVL,
Ti-press, depositphotos
Hanno collaborato a questo numero: Ilario Bernasconi,
Christian Ricetti, Arnaldo Pagnamenta, Alessandro Rossi, Ryan Pedevilla, Fabio Rezzonico, Sal Comodo

Stampa e prestampa:
La Buona Stampa, Pregassona
Tiratura: 83'000 copie
distribuite gratuitamente a tutti i
fuochi del Luganese

N. 34, maggio 2023

Seguici su    



Intervista a Ryan Pedevilla

A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

Come sta la Protezione Civile Ticinese? Quali sono i rischi maggiori in Ticino e come si protegge la popolazione?



Un colloquio con Ryan Pedevilla, Capo della sezione del militare e della protezione della popolazione ticinese di cui fa parte anche la Protezione Civile Ticinese, mette in luce gli aspetti caratterizzanti delle attività svolte al servizio dei cittadini. La stretta collaborazione con gli enti di pronto intervento ne definisce il ruolo di supporto nelle emergenze che possono verificarsi in ogni ambito territoriale e sanitario, come nel caso della recente pandemia o del vasto incendio del Gambarogno.

Signor Pedevilla, attualmente quali sono i rischi maggiori in Ticino, una nuova pandemia, l'emergenza climatica, i flussi migratori?

Se consideriamo i rischi in maniera singola direi che hanno un grado di complessità relativamente basso. Il vero pericolo è dato dall'unione di due o più eventi che si sovrappongono. Durante la recente pandemia una delle misure è stata quella di fermarci, di chiuderci e di non far circolare le persone. Questo ha contribuito a contenere efficacemente il problema. Ma se in quel momento fossero arrivati dei flussi migratori importanti, si sarebbe creata una situazione molto più complessa. Allo stesso modo, se penso alla canicola come unico elemento di rischio, ci sono delle misure relativamente semplici, come fornire assistenza agli anziani portando acqua al domicilio, verificandone contemporaneamente il loro stato di salute. Se uniamo invece canicola, flussi migratori e una pandemia ecco che potrebbero sorgere problemi importanti. Il dispositivo d'intervento in questo caso deve seguire delle priorità.

Ma non esistono soltanto i rischi legati a catastrofi naturali, ne esistono di varia natura come per esempio quelli relativi a un problema cyber. È una situazione che potrebbe toccare e bloccare la nostra società in quanto si è legati, forse troppo, all'informaticizzazione, basti pensare al traffico pagamenti, oppure alla gestione delle più semplici pratiche amministrative sino alla visualizzazione delle schede dei pazienti, le quali sono ormai tutte in formato elettronico. Di stretta attualità è pure la penuria energetica. Ad essa è legata in maniera imprescindi-

bile tutta la gestione delle comunicazioni. Senza rete informatica o senza energia ci ritroviamo catapultati indietro nel tempo. Per mitigare il rischio abbiamo approntato un dispositivo denominato "BLACK RADIO". È una rete autonoma che utilizza apparecchi Polycom, grazie alla quale riusciamo a gestire gli interventi tra i vari partner della protezione della popolazione. Inoltre esiste un sistema della Confederazione che consente di comunicare tramite le classiche onde radio; questo sistema permetterebbe di informare la popolazione in maniera attiva, avvisandola sugli accadimenti. Ma è abbastanza inverosimile che salti tutto in maniera repentina e completamente incontrollata.

A proposito di pandemia, ora la popolazione vi conosce e vi apprezza di più.

Certo, si avverte un cambiamento. La pandemia è stata un banco di prova, a margine della tristezza e dei vissuti personali che ci sono stati. Nel 2016 abbiamo rivoluzionato completamente quelli che erano gli aspetti formativi della Protezione Civile, raddoppiando il tempo dedicato alla formazione dei quadri e prodigandoci per migliorare un equipaggiamento ormai datato. Le tendine che abbiamo posto davanti agli ospedali non esistevano prima





Foto: TI-Press

del 2016. Sin dal mio arrivo mi sono accorto del potenziale inespresso anche a causa dei limiti dettati dalle apparecchiature, oppure per la difficoltà da parte della nuova generazione di utilizzare materiale vetusto. Questo ha dato gli stimoli per trovare soluzioni pragmatiche, finanziariamente accessibili e di trovare il giusto compromesso intergenerazionale. Si sta anche introducendo un sistema rivoluzionario in grado di attivare i militi in tempi molto più rapidi. Con l'attività prolungata durante la pandemia e in occasione della vaccinazione di massa, abbiamo messo in gioco veramente tantissimi ragazzi e ragazze del nostro Paese. Anche il fatto di seguire il flusso migratorio dei profughi ucraini ha sicuramente contribuito a rafforzare la nostra immagine. Ora c'è la consapevolezza che esiste una riserva strategica in Ticino su cui si può contare, la Protezione Civile, pronta e determinata a dare una mano concreta al Cantone. Forse prima l'immagine era principalmente legata ad altri contesti, come la pulizia dei sentieri o gli interventi di ripristino del territorio. Serbo un bel ricordo della ricerca di personale per la vaccinazione, un sistema in cui è prevalsa la milizia così come il puro spirito di solidarietà da parte di aiuto infermiere/i e di persone legate al sistema sanitario che hanno in qualche modo conciliato le loro attività al fine di venire a vaccinare. Grazie all'Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese, è stato possibile formarli online e far fare loro un po' di pratica, perché fare un'iniezione intramuscolare sembrerebbe non essere così complesso. Sono stati fantastici nel recepire e mettere in pratica le indicazioni fornite dall'Ufficio del Medico Cantonale e del Farmacista Cantonale. È stato fondamentale

aver avuto a disposizione una piattaforma che permettesse di creare le basi per poter formare queste persone, e poi convocarle per la formazione pratica. Dopo aver ottenuto l'attestato, potevamo attivare quasi un migliaio di persone. Di questo spirito solidale c'era una totale lacuna, o forse una mancanza di consapevolezza, colmata nel momento della massima emergenza. Questo è stato possibile grazie alla capillare rete di contatti che si è creata, alla ferma volontà della popolazione di reagire e dalla tecnologia disponibile.

I servizi ambulanza negli ultimi 15/20 anni hanno puntato molto sulla formazione dei propri capi intervento con percorsi mirati insieme a polizia, pompieri e protezione civile. Qual è il suo punto di vista sui risultati raggiunti?

La formazione è la base della conoscenza. Il fatto di potersi esercitare insieme ai propri partner, coloro che stanno sul terreno quando succede un evento, avere dei mezzi, imparare a parlare la stessa lingua, nonostante abbiano tutti dei percorsi formativi differenti, è un indubbio vantaggio. Personalmente posso affermare di aver fatto dei passi da gigante nella gestione delle crisi, indipendentemente dalla durata e dalla dimensione. Credo che la collaborazione durante la pandemia sia stata eccezionale, nella misura in cui si è capito quali risorse potevano essere supportate o riprese dalla Protezione Civile. Ad esempio, la sanificazione delle ambulanze poteva essere effettuata dai militi della Protezione Civile, facendo risparmiare preziose risorse ai team di soccorso.

Classe 1977, Ryan Pedevilla ha studiato economia aziendale alla SUPSI di Manno e ha poi frequentato il corso di Ufficiale professionista dell'Esercito all'Accademia militare del Politecnico di Zurigo. Negli Stati Uniti ha preso parte all'Engineer Captain's Career Course a Fort Leonard Wood (Missouri). Ha maturato una consolidata esperienza nella condotta militare e nella formazione dei quadri, collaborando per dieci anni al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport. Dal 2017 è Capo sezione del militare e della protezione della popolazione, con il compito di pianificare, progettare e coordinare l'attività nei vari ambiti di competenza (affari militari, protezione civile, protezione della popolazione e servizi amministrativi). Nell'Esercito svizzero ricopre il grado di colonnello di Stato maggiore generale ed è attualmente capo della cellula di aiuto alla condotta della divisione territoriale 3. Vive con Letizia e i loro 3 figli.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Non dobbiamo perdere tempo



Dr. med. Christian Ricetti
Medico d'urgenza
Croce Verde Lugano

L'arresto cardiaco richiede un intervento rapido, celermente bisogna iniziare il massaggio cardiaco esterno.

In Ticino, circa 300 persone all'anno subiscono un arresto cardiocircolatorio; circa il 15% dei soggetti colpiti sopravvive a questa emergenza senza sequele neurologiche: purtroppo, pochissimi pazienti possono essere raggiunti dai servizi di soccorso territoriali tempestivamente (Ambulanza, Polizia, Pompieri, Guardie di Confini e Samaritani), entro il limite critico di 3-4 minuti. Ecco perché è importante sapere cosa fare quando il cuore di una persona smette improvvisamente di battere: con le immediate manovre salvavita di base e la defibrillazione precoce potrebbero sopravvivere un numero superiore di persone. Ogni minuto di ritardo, le possibilità di sopravvivenza si riducono del 7-8 %. Al verificarsi di un arresto cardiaco si deve innanzitutto chiamare il 144 e iniziare subito il massaggio cardiaco esterno; la sopravvivenza e le possibilità di un buon recupero neurologico potrebbero raddoppiare qualora i "soccorritori occasionali" iniziassero la rianimazione cardiopolmonare prima dell'arrivo dei servizi di soccorso. Per questo motivo, occorre divulgare la "cultura" dell'arresto cardiaco in tutti i luoghi possibili.

L'arresto cardiaco è un evento cardiovascolare improvviso, che necessita di un intervento rapido e tempestivo. Nella maggior parte dei casi non vi è alcun sintomo di allarme mentre in alcune persone può essere preceduto da dolore toracico, mancanza di respiro e/o nausea.

Si definisce arresto cardiaco l'improvvisa cessazione dell'attività contrattile cardiaca; dopo 4 minuti iniziano i danni cerebrali, che possono diventare irreversibili dopo 12-15 minuti: è possibile che in questo intervallo temporale, il cuore riprenda a battere ma le funzioni cerebrali potrebbero purtroppo essere compromesse per sempre.

Il nostro nemico principale è il tempo perché con la cessazione dell'attività cardiaca non viene più assicurata un'adeguata circolazione del sangue e la correlata ossigenazione degli organi nobili come il cervello. Pertanto, intervenire nei primi minuti di un arresto cardiaco è indispensabile per garantire la sopravvivenza della vittima.

Molto si è mosso a livello europeo dall'arresto cardiaco di Christian Eriksen durante la partita di calcio ai Campionati Europei del 2021 tra Danimarca e Finlandia. Le nuove Linee Guida redatte nel 2022 dall'European Society of Cardiology raccomandano la diffusione dei Defibrillatori Automatici Esteri (DAE) nelle zone in cui è più probabile che si verifichi un evento di arresto cardiaco (stadi, cinema e teatri, stazioni dei trasporti pubblici, ...). Il Ticino è all'avanguardia nella diffusione di questa cultura. Da diversi anni vi sono DAE accessibili liberamente ovunque come in farmacie, studi medici, scuole, centri commerciali e presso gli edifici che ospitano molti uffici. Non appena il DAE viene acceso, è in grado di dialogare con chi lo usa, fornendo passo dopo passo le indicazioni precise su cosa bisogna fare. Con il suo aiuto è così possibile sormontare al meglio il periodo di tempo che intercorre fino all'arrivo sul posto dell'équipe sanitaria locale.

La gestione dell'arresto cardiaco extraospedaliero attraverso i diversi anelli della catena della soprav-

vivenza, richiede uno sforzo organizzativo importante per la necessaria coordinazione di azioni e competenze in ambito extra ed intraospedaliero. Il concetto di "catena della sopravvivenza", introdotto nel 1951 per sottolineare tutti gli interventi tempo-dipendenti che possono potenzialmente influenzare la sopravvivenza, è stato superato nelle ultime linee guida del 2021 dell'European Resuscitation Council da quello di "System Saving Lives" (sistema che salva le vite), modello organizzativo nel quale diversi fattori, ininfluenti se considerati singolarmente, possono migliorare globalmente la gestione del paziente vittima di arresto cardiaco. La vera forza del sistema è rappresentata dalla connessione tra le diverse figure coinvolte nella catena della sopravvivenza, come i cittadini coinvolti con campagne di sensibilizzazione sull'arresto cardiaco ("World Restart a Heart") e come i "first responder", persone che grazie a un apposito programma possono essere attivate rapidamente per recarsi in poco tempo sul posto. Grazie a queste figure, in Ticino, nei casi di ritmo defibrillabile come la fibrillazione ventricolare, il tasso di sopravvivenza risulta favorevole variando tra il 45 e il 55%.

La gestione ad opera di un sistema integrato nel trattamento dell'arresto cardiaco extraospedaliero si prefigura come un approccio che deve garantire, applicando un'organizzazione ottimale, un incremento della sopravvivenza. **Proprio questo è stato, ed è tuttora, uno degli obiettivi di Croce Verde Lugano: la diffusione della cultura del BLS-DAE rivolta sia a personale laico che sanitario. Crediamo che chiunque possa imparare i facili passaggi e mai come in questi casi, manovre semplici come appoggiare le mani sul torace e spingere ritmicamente, possono salvare una vita... e tutti dovrebbero essere in grado di farlo!**

Viviamo ogni giorno una vita frenetica, ricca di stimoli, di impegni, di progetti e di sogni. Programiamo che cosa faremo stasera, domani, tra un mese, le prossime vacanze, come se fossimo certi



del nostro futuro.

Poi, all'improvviso, la vita può cambiare, nello spazio di qualche minuto....

La storia di Luca

Il 7 Novembre 2022, a Gravesano, il signor Luca, appena rientrato in casa dopo una cena tra amici, viene colto da uno strano malore improvviso. È in arresto cardiaco, il suo cuore ha smesso di battere e per sua fortuna ad assistere all'evento c'erano la moglie e la figlia di 14 anni le quali hanno avuto la prontezza di allertare i soccorsi sanitari componendo l'144. L'ambulanza e i primi soccorsi sarebbero arrivati a breve. E così è stato!

In sede Croce Verde Lugano arriva l'allarme: codice blu, paziente di 48 anni, in arresto cardiaco. Nel frattempo, la moglie viene guidata telefonicamente dalla Centrale Operativa Ticino Soccorso 144 ad iniziare il massaggio cardiaco esterno.

Gli agenti della Polizia Cantonale arrivano molto rapidamente sul luogo del malore, provvisti del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno). Viene riconosciuta l'aritmia cardiaca maligna. In questi casi intervenire rapidamente è fondamentale; i primi minuti sono cruciali per la sopravvivenza di Luca.

All'arrivo dell'équipe di Croce Verde Lugano sul luogo del malore, il DAE ha già erogato 3 scariche elettriche, ma senza successo. Il paziente è in fibrillazione ventricolare refrattaria (refractory ventricular fibrillation). Si continuano le manovre cardiache salvavita avanzate (ACLS), il massaggio cardiaco

esterno prosegue durante il trasporto con ambulanza grazie al massaggiatore meccanico Autopulse®. In meno di 25 minuti il paziente viene trasferito al Cardiocentro Ticino in Sala di Emodinamica. Ad attenderlo c'è un team sanitario multidisciplinare. Una delle due arterie coronariche è chiusa. Il Cardiologo esegue rapidamente una angioplastica coronarica percutanea e al termine della procedura viene ricoverato in Cure Intense dove sarà sottoposto a trattamento ECMO (Extracorporeal Membrane Oxygenation).

Sono trascorsi circa 6 mesi da quando Luca è stato salvato da un arresto cardiaco ma i suoi ricordi sono ancora annebbiati. La figlia racconta di aver visto il padre perdere conoscenza, accasciarsi al suolo, cambiare colore al volto. In quegli attimi così critici, cercava di ricordare l'esercitazione fatta a scuola sul cosa fare in queste situazioni: chiamare l'144, effettuare il massaggio cardiaco esterno, applicare le placche del DAE sul torace e continuare a fare ciò fino all'arrivo dell'équipe sanitaria. Con la chiamata iniziale all'144, ha così attivato correttamente la catena della sopravvivenza.

Dopo poche settimane di riabilitazione Luca è potuto ritornare a casa dove il suo cuore si era fermato e la sua vita poteva essere cambiata per sempre. Attualmente Luca sta bene, sorride e abbraccia la moglie e la figlia...

...essere in grado di salvare una vittima colpita da arresto cardiaco è una grande soddisfazione!



DOSIM

HEALTHCARE

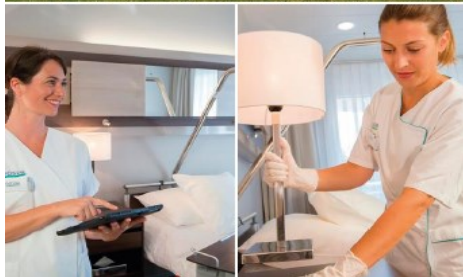
DOSIM è leader in Svizzera nel Facility Services per il settore sanitario
Offriamo servizi di pulizie generali e speciali, manutenzione tecnica dell'edificio, servizio lavanderia, gestione spazi verdi, servizi di ricezione, ecc.

I nostri clienti:

- Ospedali
- Cliniche
- Strutture Medico Sociali
- Centri medici
- Terme

Garantiamo il rispetto delle direttive sull'igiene, la qualità, la sicurezza e la protezione dell'ambiente. Organizziamo programmi di lavoro dettagliati e garantiamo il follow-up consigliando i nostri clienti sulla scelta dei servizi

Succursale di Lugano | Via Pobiette 5 - 6928 Manno | www.dosim.ch



Basilea | Berna | Ginevra | Losanna | Lugano | Olten | Zugo | Zurigo

Gehri

f i in gehri.swiss

L'Arte del rivestire dal 1970

Lastra Grès porcellanato Sahara Noir



FARMACIA CONTRADA DEI PATRIZI

CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO

Viganello

Pregassona

Molino Nuovo

Via Pazzalino 17

Via Ceresio 40

Via Trevano 1

T. 091 972 11 72

T. 091 972 12 72

T. 091 923 18 49

La tua Farmacia



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti – enti pubblici, aziende o privati – e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA
Via Greina 2, 6900 Lugano
tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch
www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

La ID.5 GTX

completamente elettrica
con trazione integrale

Provatela subito

VW ID.5 GTX, 299 CV, 17,9 kWh/100 km, 0 g CO₂/km, cat. A.

75 ANNI
VOLKSWAGEN IN SVIZZERA



amag **AMAG Lugano**
Via Monte Boglia 24
6904 Lugano
091 973 33 33

Ars Medica e Sant'Anna



Fabio Rezzonico
Direttore regionale Ticino
Swiss Medical Network

Le due cliniche del Luganese sono in grado di offrire servizi medici su misura e cure di qualità.

Swiss Medical Network è un gruppo di cliniche, ospedali e centri medici presente in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Nel Luganese è presente con due strutture - La Clinica Ars Medica di Gravesano e la Clinica Sant'Anna a Sorengo - in grado di offrire cure di alta qualità e servizi medici personalizzati. Conosciamole meglio.

Clinica Ars Medica

Presso la clinica è attivo un Pronto soccorso che può avvalersi della collaborazione di tutti i servizi presenti all'interno della struttura e vanta una specializzazione in ambito ortopedico.



Il punto di forza del Pronto soccorso Ortopedico e Traumatologico attivo presso Ars Medica si focalizza, fin dal Triage, nella presa a carico da parte di medici specialisti sempre presenti durante tutto l'orario di copertura del servizio. I nostri medici sono in grado di riconoscere e affrontare tempestivamente tutte le problematiche attinenti all'apparato locomotorio, individuando da subito il percorso terapeutico più consono. Inoltre, se nei Pronto Soccorso generali la

prima diagnosi e l'eventuale invio a uno specialista sono ad appannaggio di medici di medicina generale, in un Pronto Soccorso specializzato come quello di Ars Medica – unico nel suo genere, la diagnosi e il trattamento sono da subito effettuati da medici esperti e qualificati in possesso delle specifiche competenze richieste dall'ortopedia e dalla traumatologia. Tutto ciò comporta evidenti vantaggi per il paziente.

In traumatologia, la velocità di intervento è un elemento determinante e un Pronto soccorso specializzato in ortopedia e traumatologia riesce a gestire il flusso di pazienti in modo più efficace, riducendo così il rischio di lunghe attese. In aggiunta, un Pronto soccorso specializzato è in grado di occuparsi più adeguatamente dei traumi, intesi come quegli eventi complessi che richiedono un trattamento multidisciplinare rapido e risorse specializzate di grande esperienza.

Il Pronto soccorso Ortopedico e Traumatologico attivo presso Ars Medica prende principalmente a carico patologie muscolo-scheletriche come fratture e lussazioni articolari, come pure traumi dei tessuti molli (punture di insetto, morsi, escoriazioni, ustioni, lesioni/contusioni borse). Il team di specialisti ortopedici è pronto ad intervenire in caso di ferite da taglio laceratocontuse con o senza lesioni dei nervi periferici, vascolari o dei tendini, e patologie riguardanti spalla, colonna vertebrale, mano, anca, ginocchio, caviglia e piede. Il nostro Pronto soccorso è aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì (dalle 08:00 alle 20:00) e sabato, domenica e giorni festivi (dalle 10:00 alle 18:00).

Medico responsabile del Pronto Soccorso è il Dr. med. Marco Marano, specialista in Chirurgia ortopedica e traumatologia dell'apparato locomotore, che ha focalizzato il suo interesse nel campo della traumatologia e in particolare nella gestione e nel trattamento dei traumi e delle problematiche inerenti la salute degli sportivi. Ciò significa occuparsi di fratture, lesioni muscolari e cartilaginee, problematiche tendinee, processi degenerativi a carico di articolazioni e tendini, sport concussion. Il suo approccio olistico nella presa a carico dei pazienti, dalla diagnosi alla richiesta e alla valutazione di esami strumentali, trattamento e cura, è maturato grazie alla sua esperienza nelle varie problematiche di atleti professionisti o amatoriali, praticanti gli sport più disparati. All'interno della nostra struttura opera Il Centro dello Sport specializzato nella riabilitazione e nella preparazione per il rientro all'attività sportiva. Dalla diagnosi alla cura, questo Centro di eccellenza offre un supporto completo agli atleti e alle persone con problemi legati



allo sport, tenendo in considerazione la salute fisica, nutrizionale e psicologica dell'atleta. Il suo obiettivo è garantire la giusta cura per ogni sportivo, indipendentemente dall'età e dal livello, e coordinare la guarigione o la risoluzione del problema, interagendo anche con gli allenatori per discutere il programma di allenamento più adatto.

Da gennaio Ars Medica Centro dello Sport ha ottenuto il prestigioso riconoscimento "Sport Medical Base approved by Swiss Olympic".

Clinica Sant'Anna, Sorengo

La salute e il progressivo invecchiamento della popolazione rappresentano la sfida della sanità. "La speranza di vita è aumentata, mentre la medicina si confronta con pazienti che presentano comorbidità, la cui presa a carico è più complessa, individualizzata e mirata a restituire alla longevità una qualità di vita sempre migliore". A parlare è la dottoressa Julia Schürch, specialista in medicina interna e medicina d'urgenza, responsabile medico dell'Unità di Medicina interna della Clinica Sant'Anna di Sorengo.

Un reparto sempre pronto ad accogliere i bisogni della popolazione, in linea con la pianificazione sanitaria cantonale in materia di cure coordinate e integrate. Da un biennio la dottoressa Schürch assicura una presenza costante interna alla Clinica Sant'Anna, sia nell'Ambulatorio visite urgenti sia nel reparto di medicina interna. "Il paziente trae vantaggio dalla presenza sempre assicurata del medico internista", spiega la specialista che, con l'esperienza maturata anche come medico di famiglia, vanta una profonda conoscenza del territorio e un'ottima collaborazione con i medici che vi operano: "Colleghi coi quali si instaura una cooperazione interdisciplinare a vantaggio di una mi-

gliore presa a carico del paziente, dall'arrivo in Clinica alla sua dimissione quando sarà seguito nuovamente dal suo medico di famiglia garante della continuità del percorso terapeutico ambulatoriale". Con l'entrata in carica nel reparto di medicina interna di due nuovi specialisti di grande esperienza, la Clinica guarda all'ampliamento della rete di specialisti accreditati e intensifica la collaborazione con i medici del territorio. Nel ventaglio di servizi già attivi, in Clinica Sant'Anna si distingue l'Ambulatorio visite urgenti alla cui guida è proprio la dottoressa Schürch, con l'ausilio di medici specialisti FMH nelle discipline afferenti alla medicina interna e alla chirurgia: "Vi si può accedere senza appuntamento (è utile annunciarsi al numero 091 985 14 28 per permettere al personale e al medico di preparare al meglio l'accoglienza del paziente). Dal lunedì al venerdì dalle ore 07:00 alle 19:00, sabato, domenica e festivi dalle 09:00 alle 17:00, la presa a carico dei pazienti sopra i 16 anni è personalizzata e l'accesso privilegiato riduce i tempi d'attesa". Il laboratorio di analisi mediche e il servizio di radiologia della Clinica facilitano l'assistenza in modo rapido e completo: "Il nostro paziente è seguito dall'inizio alla fine dagli stessi medici che lo accolgono all'Ambulatorio, cui si può fare capo al bisogno, ad esempio anche in assenza del proprio medico di famiglia. In tal modo, il paziente non si sente lasciato solo a sé stesso. In seguito, a noi il compito di orientare il medico del territorio per il prosieguo delle cure".

A partire dal nuovo anno si prospetta un'interessante novità: "Struttura e personale medico e infermieristico saranno potenziati, con la prospettiva di un Pronto soccorso attivo durante il giorno e in linea con la pianificazione ospedaliera".

Tutta la vita sulle ambulanze

A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

Arnaldo “Pagna” Pagnamenta, andrà in pensione a fine luglio, dopo 42 anni di servizio. I suoi ricordi in un'intervista.

Si avvicina il traguardo della pensione per Arnaldo Pagnamenta, un veterano tra i soccorritori professionisti di Croce Verde Lugano. L'avanzare dell'età non ha mai rappresentato per lui un ostacolo nello svolgimento dei compiti più impegnativi dal punto di vista fisico. Tempa e passione ereditati dal papà Ivo, anch'egli soccorritore, e trasmessi al figlio Christian, Infermiere specialista. A pochi mesi dalla fine della sua carriera di soccorritore lo incontriamo per un'intervista.

Arnaldo, è quasi tempo di bilanci, racconta...

Sono nato il 3 luglio del 1958 e andrò in pensione fra tre mesi, dopo 42 anni di servizio. Ho assistito all'evoluzione del servizio preospedaliero, sin dal momento in cui ci limitavamo a prendere il paziente e trasportarlo in ospedale. Successivamente, con l'arrivo degli infermieri specialisti dell'Ospedale Civico, siamo diventati più professionali e tecnici. Abbiamo poi ulteriormente migliorato il servizio assumendo in proprio questi infermieri specialisti. Un'ulteriore fase ha visto l'introduzione di protocolli specifici e l'arrivo di apparecchi diagnostici, presidi e veicoli di soccorso sempre più avanzati.

Come mai hai iniziato a fare il soccorritore, so che la tua è una famiglia di soccorritori, tuo papà e tuo figlio.

Prima di diventare soccorritore avevo fatto un apprendistato come montatore elettricista. Poi, seguendo le orme del papà, che ci portava spesso al Quartiere Maghetti quando era di turno, ho deciso di diventare soccorritore. Sentivo in famiglia i racconti sul mondo del soccorso di allora e delle ambulanze. Ho quindi seguito il corso di soccorritore volontario quando avevo 20 anni. All'epoca, oltre ad essere maggiorenne, era necessario avere un diploma professionale di lavoro. L'attività di soccorso mi appassionava sempre di più e dopo un anno è arrivata l'opportunità di accedere come professionista. Ho fatto domanda e mi hanno preso, entrando a far parte del servizio a 23 anni, il primo luglio del 1982. All'epoca, ogni Ente del Cantone proponeva internamente una breve formazione che consentiva di diventare soccorritori professionisti. In effetti, a quel tempo non c'erano molte differenze tra volontari e professionisti. Si lavorava con presidi e apparecchi diagnostici limitati, l'obiettivo era quello di raggiungere il paziente il più rapidamente possibile, e trasportarlo all'ospedale. Le prime cure sul posto erano limitate, ad esempio, all'applicazione di stecche per fissare gli arti. Non c'era analgesia ma solo l'emostasi per chiudere l'emorragia e non c'erano ancora infusioni come oggi.

Tuo figlio Christian dice che ha seguito le tue orme perché ti vedeva tornare a casa sempre felice, con un sorriso.

È vero, per indole sono portato a vedere gli aspetti positivi della vita. Anche Christian ha seguito il mio percorso professionale. Prima un apprendistato, poi il corso di soccorritore volontario e poi è diventato Infermiere professionale. Adesso è Infermiere anestesista e lavora presso il Servizio Ambulanza di Locarno e Valli. Anche a lui piace molto il settore preospedaliero, per ora lo preferisce rispetto alla realtà ospedaliera dove sei legato sempre a un reparto e l'attività è più statica. Nel preospedaliero trovo che sia tutto più interessante e variegato. La mattina





Foto a lato: Anni '80 ca. Arnaldo Pagnamenta accanto a un'ambulanza Chevrolet.

Foto sotto: Arnaldo soccorre il giocatore di hockey del Lugano Julien Vauclair, il 7 settembre 2016, durante una partita di Champions League contro l'Adler Mannheim.

Con il suo bellissimo pastore tedesco Clove.

non sai come sarà la giornata e devi saperti adattare, essere flessibile e saper trovare nuove soluzioni. Questo mi piace molto.

Come hai fatto ad arrivare a questa età ed essere ancora attivo? Non tutti sono così longevi.

Non lo so, in effetti me lo chiedono tutti. Non ci ho mai pensato. E non sono neppure molto attivo fisicamente, svolgo dei piccoli esercizi, un po' di bicicletta, un po' di palestra e nambudo. Mi mantengo così, non faccio grandi cose ma piccole attività mirate al rafforzamento della colonna vertebrale. Certo, mi ritengo fortunatissimo rispetto ad altri soccorritori che vedo nel mio ambiente di lavoro.

Sappiamo che da sempre sei il soccorritore di riferimento in occasione dei picchetti sanitari delle partite dell'Hockey Club Lugano.

Ricordo che prima della Resega si andava al Palazzetto del Sport di Mezzovico. A quel tempo il servizio di picchetto era di competenza dell'Ente Regionale Autolettighe di Agno. Loro lasciarono il picchetto e chiaramente prese l'incarico la Croce Verde Lugano. Ho sempre avuto la passione per l'hockey, ci sono stati anni in cui da tifoso seguivo la squadra anche in trasferta. Ho fatto i picchetti per 35 anni. In genere sono insieme ad altri quattro volontari, ma nelle partite a rischio come i derby, oppure contro Zurigo, Kloten, Berna, è prevista anche una seconda ambulanza. Durante le partite accade che è richiesto il nostro intervento, soprattutto tra il pubblico. Mentre con i giocatori si tratta per la maggior parte di casi di ortopedia, per tibia o perone, oppure qualche pattino sulle mani o sul collo.

Mi è anche capitato di dover essere io a richiedere soccorso. In quell'occasione mi diedero 8 punti di sutura. Ero vicino alla balaustra, dopo un check il bastone del giocatore mi prese in pieno sulla fronte.

Ricordo un intervento di qualche anno fa con il dr. Mauri. Appena arrivati rianimammo uno spettatore, che grazie al nostro tempestivo intervento si riprese e non riportò nessun deficit. Dopo una settimana questa persona venne a trovarmi per ringraziarmi e mi disse che si ricordava della mia figura durante l'intervento e della valigia rossa di soccorso. Sono cose che sicuramente fanno piacere e danno un senso al nostro lavoro.

Sei l'ultimo soccorritore ancora attivo che ha iniziato il servizio nella storica sede di Croce Verde al Quartiere Maghetti. Cosa ricordi?

Ho lavorato al Quartiere Maghetti per circa tre anni, poi ci siamo trasferiti al Civico per un anno e mezzo, finché nel 1987 abbiamo raggiunto la sede attuale. Devo ammettere che conservo bellissimi ricordi di quei primi anni della mia carriera. Per far uscire le ambulanze, dovevamo interrompere le partite di calcio che giocavano i ragazzi dell'Oratorio. E per lavare l'ambulanza aspettavano la sera o durante il fine settimana, quando il campo era libero. La sede era composta da un locale medico-dentistico al pian terreno, accanto al quale c'era un piccolo locale operativo. Nel corridoio c'era un tavolo con un telefono e della carta per annotare le destinazioni degli interventi. All'ultimo piano, un locale mansardato con alcune camere per la notte. Al di là del piazzale, una lavanderia e un garage con tre ambulanze.

Le pause caffè le facevamo al Bar Teatro o al Bar Indipendenza. Gli interventi non erano così numerosi come oggi, quindi ci concedevamo qualche pausa in più. Conservo un affetto particolare per quei tempi, quando il soccorso preospedaliero era ancora agli inizi e si poteva lavorare con un ritmo meno frenetico.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

L'Area Logistica e Risorse Tecniche



Alessandro Rossi
Capo Area Logistica
e Risorse Tecniche
Croce Verde Lugano

Gestire i veicoli, l'equipaggiamento, gli immobili. Un'attività fondamentale a supporto di tutta l'Associazione CVL.

L'area è coordinata da un capo area con funzione di quadro, con una formazione in ambito tecnico e in project management. Considerata la specificità dell'attività sanitaria, è supportato da un assistente con formazione in ambito preospedaliero.

Una risorsa è preposta alla gestione dei defibrillatori pubblici distribuiti nel Luganese.

Nella foto, da sinistra: Massimiliano Riva, Pedro Parada, Andrea Taddei, Alessandro Rossi, Maurizio Jam.

L'area Logistica e Risorse Tecniche (LeRT) è responsabile della gestione degli stabili, della flotta di una ventina di veicoli (ambulanze, automediche, veicoli di servizio, furgoni e natan- te), dell'attrezzatura d'esercizio e di tutto il materiale necessario allo svolgimento delle missioni dei singoli servizi. In considerazione dell'eterogeneità delle attività svolte dal personale di soccorso, l'equipaggiamento tecnico-sanitario comprende apparecchiature specialistiche e all'avanguardia.

Nel team dell'area si contano un meccanico e istruttore di guida, un custode, un collaboratore generico a tempo parziale e occasionalmente militi del servizio civile.

In quanto agli immobili, oltre alle due basi principali di Pregassona (di proprietà) e Agno (in affitto), l'area si occupa di altri spazi esterni in affitto: due sale formazione, un appartamento per il personale medico di picchetto, una sala riunioni, un archivio e un magazzino che ora ospita anche l'officina.

Presso la sede di Pregassona l'area occupa un ufficio, il magazzino principale per il materiale di consumo del servizio ambulanza e il locale per il trattamento dell'ossigeno medicinale.

La gestione degli stabili, dei veicoli e il supporto alle numerose attività dell'associazione implica l'utilizzo di centinaia di materiali diversi, solo in ambulanza sono 250. A breve un'applicazione già in uso nel servizio permetterà un controllo semplificato e organizzato di buona parte di questi prodotti e di tracciarne le scadenze (in particolare dei farmaci).

La recente pandemia ha rappresentato una sfida estrema per l'area Logistica e Risorse Tecniche dal momento che la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze ha deciso di affidarle l'approvvigionamento, la gestione e la distribuzione dei presidi di protezione individuali (guanti, mascherine, camici, ecc.) per i servizi ambulanza del cantone; un compito oltremodo titanico in un momento storico in cui chiunque nel mondo era alla ricerca degli stessi dispositivi, affrontato con grande impegno e tenacia. Con la crisi energetica accennata lo scorso anno, la volontà di contenere gli sprechi è ulteriormente cresciuta e per l'area LeRT si concretizza in campagne di informazione e di sensibilizzazione, oltre che in interventi di miglioria sugli impianti.

Lo scorso mese ha preso avvio l'ampliamento dell'attuale sede di Pregassona che prevede la realizzazione di un'autorimessa per l'uscita delle ambulanze direttamente dal piazzale, di una soletta leggera per accogliere i nuovi spogliatoi e l'aggiunta di un nuovo piano di uffici. In previsione del cantiere è stato necessario trasferire definitivamente l'officina, svuotare un solaio/economato e il laboratorio distribuendone altrove il contenuto.

Terminato l'ampliamento seguirà la trasformazione di un ufficio in sexto studio dentario, oltre all'ampliamento della ricezione e della sala d'attesa per il Servizio Medico Dentario. L'inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2024.



RAIFFEISEN

Svizzera.

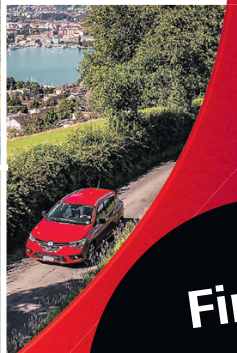
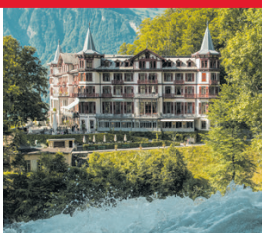


GRAND TOUR of Switzerland



**La Svizzera scopre
la Svizzera.**

1° maggio – 30 novembre 2023



**Fino al
50%
di sconto**

Approfittate dello sconto del 50% dedicato ai soci Raiffeisen con stato MemberPlus per le offerte del Grand Tour of Switzerland.

raiffeisen.ch/grandtour

**MEMBER
PLUS**



making places greener



usm.com



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

Filiale sopraceneri
Via Vallemaggia 55, 6600 Locarno